

L'occhio nero non ferma Avramovic; Moore ritrova fiducia

Pubblicato: Mercoledì 27 Marzo 2019



ARCHIE 6,5

Il duello con Fielier doveva essere decisivo e invece si sgonfia subito per i falli dell'ala ospite. Archie stavolta non offre una gran partita ma non si può dire che sia negativo, anzi: il tiro non funziona e allora Dominique cerca e trova un po' di gloria vicino a canestro, dando anche buon contributo a rimbalzo.

AVRAMOVIC 7,5 (IL MIGLIORE)

Lo avevamo "sgridato" per qualche penetrazione sbagliata nella sconfitta di Brindisi, ma stavolta merita di essere portato in processione tra due ali di folla festante. Tante buone scelte, la vittoria netta nel duello con Williams, la volontà di stare in campo dopo il pestone al volto patito nei primi minuti. Chiude a quota 19, con braccia che in difesa rendono la vita a tutti gli avversari.

IANNUZZI 4,5

A un certo punto, anche i tifosi più pazienti iniziano a fischiarlo. E non ci sentiamo di biasimarli, perché sbagliare due volte da pochi centimetri, commettere un paio di falli gratuiti e faticare a controllare qualsivoglia pallone gli venga servito è davvero troppo anche per i fedelissimi. Non è il peggiore solo perché Salumu riesce ad avere un impatto ancora più molle e perché almeno si porta appresso qualche rimbalzo.

NATALI 6,5

Non un grande minutaggio, ma un ingresso in campo col piglio perfetto: subito attivo in difesa, subito a segno in attacco. Utile nell'allungare le rotazioni senza mai calare l'intensità del gruppo.

SALUMU 4,5 (IL PEGGIORE)

Mettiamola così: desiderava giocare ancora una volta per Ostenda e lo ha fatto con addosso la maglia di Varese, per fortuna senza arrecare danni all'economia della partita. Il belga però stavolta non combina davvero nulla di buono: 1 punto in 17', cinque conclusioni (e un libero) sul ferro, -6 di valutazione. E rispetto a Iannuzzi non ha neppure i rimbalzi a fare da ammortizzatore.

Prova di forza della Openjobmetis: biancorossi in semifinale

SCRUBB 7

Il più caldo nei minuti iniziali quando tiene a bada i tentativi di break fiamminghi con le sue scorribande in area, il più chirurgico a partita inoltrata quando Varese ricorre poco al tiro pesante ma si affida ugualmente a lui per un paio di missili che bucano definitivamente le difese ospiti.

TAMBONE 6

Unico a non segnare, tolti Gatto e Verri, ma pedina molto utile in difesa quando Gjergja toglie l'inguardabile Djordjevic e schiera di fatto due guardie in quintetto (Lasisi e Williams). Il Tambo blinda la difesa e gestisce con giudizio la fase offensiva.

CAIN 7

Pensavamo di dargli mezzo voto in meno, ma poi ci è balzato all'occhio il mostruoso +32 di plus/minus che è sufficiente a fargli salire la pagella. Segna quando serve, prende la solita messe di rimbalzi (9) e si diverte nelle vesti di uomo-assist.

FERRERO 7

Il capitano dà un paio di sferzate alla partita, poco prima e poco dopo l'intervallo, che hanno un peso specifico altissimo: servono a risvegliare un attacco in quel momento a digiuno e a dare il via al parziale che abbatte i belgi. 8 punti, 3 rimbalzi, bello di notte.

MOORE 7

Dai Ronnie, dai. Se torni questo hai il posto salvo e la considerazione in crescita di tutto il palazzetto. L'attaggiamento è propositivo, più del solito, anche quando i punti non arrivano e così viene premiato nella ripresa quando completa un gioco da tre punti e si carica per un gran finale. Vero, segna tanto a giochi quasi fatti, ma se Ostenda non si avvicina più di tanto il merito è anche, parecchio, suo. **I nostri lettori lo votano MVP** (noi non arriviamo a tanto) e questo la dice lunga di come il pubblico di Varese sappia stare vicino a chi indossa la propria maglia.

Coach Caja, complimenti ai suoi: «Ho avuto risposte importanti»

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it